

La resurrezione di Gesù è un fatto da ricordare e una speranza da celebrare. Ma è anche un criterio a cui riferirsi per le nostre scelte e per le nostre valutazioni. Contiene infatti un giudizio, un giudizio di Dio da fare nostro, un giudizio diverso da quello degli uomini. Gli uomini hanno condannato Gesù ritenendolo un falso messia incapace di dare salvezza. Dio invece ha approvato Gesù e lo ha fatto risorgere. La via dell'amore percorsa da Gesù non è vana. Contrariamente al giudizio comune, essa è la sola via che porta alla vita e costruisce un mondo nuovo. Considerata in superficie, la storia sembra costruita dai potenti. In profondità essa è costruita dall'amore.

Non Pilato, non i capi giudei, ma il Crocifisso è costruttore di storia. Capire la resurrezione significa comprendere questo giudizio di Dio: non sempre i protagonisti veri della storia sono coloro di cui parlano i libri di storia, coloro che dominano e che voi si fanno chiamare benefattori e ai quali costruiamo monumenti: i veri protagonisti sono gli uomini che amano, che sperano, che solidarizzano e credono.